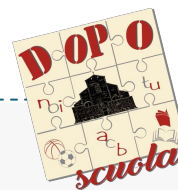




Strumenti utili per osservare e verificare l'andamento del Doposcuola in vista di una nuova programmazione

Bologna, 13 maggio 2026

Relatrice: Annamaria De Lilla,
formatrice Opera Diocesana





**Il nostro
doposcuola
in una
parola**

Obiettivo generale della formazione:

offrire uno spazio di riflessione e confronto per osservare in modo consapevole l'esperienza del proprio doposcuola, individuare punti di forza e criticità e acquisire strumenti utili per progettare in modo più efficace le attività future.

Nel concreto, impareremo a:

- **osservare** e **valutare** il doposcuola in modo più consapevole
- collegare **valutazione** e **progettazione** delle attività
- acquisire **strumenti** pratici e metodologici utili nel lavoro quotidiano




A chalkboard with a wooden frame. In the top left corner, there is a white smiley face drawn with chalk. In the center, there are three stacked, rounded rectangular buttons. The top button is orange and contains the word "OSSERVARE" in white, uppercase letters. The middle button is green and contains the word "VERIFICARE" in white, uppercase letters. The bottom button is blue and contains the word "PROGRAMMARE" in white, uppercase letters. The chalkboard surface is dark and shows some faint, illegible chalk markings and a horizontal line drawn near the bottom.

OSSERVARE

VERIFICARE

PROGRAMMARE

A photograph of a classroom. In the foreground, a man with short grey hair, wearing a light-colored polo shirt, is seen from behind, sitting at a desk. To his left, a young man with dark hair is also seen from behind, sitting at a desk. In the background, two other students are seated at desks, one looking at a device. The room has white walls, a blue track lighting system on the ceiling, and two large windows with dark frames and white mesh screens. A small crucifix is mounted on the wall between the windows. A white sink is visible on the left side of the room.

Il doposcuola come organizzazione educativa

Organizzazione educativa = gruppo di persone che collaborano per raggiungere un obiettivo comune.

Un'organizzazione nasce sempre per rispondere a un **bisogno** concreto.

E' importante che le attività siano sempre **coerenti** con i bisogni reali.

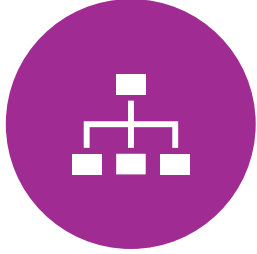
Il doposcuola non è solo un luogo dove si fanno i compiti, ma **uno spazio educativo che promuove lo sviluppo dei ragazzi attraverso attività pensate e organizzate con intenzione.**



Cosa significa lavorare in modo organizzato nel doposcuola

-
1. Avere una visione d'insieme
 2. Prestare attenzione alle relazioni
 3. Collegare organizzazione ed esperienze
 4. Osservare e pianificare in modo equilibrato (aspetti oggettivi + aspetti soggettivi)





**STRUTTURA DEL
DOPOSCUOLA**



**CULTURA DEL
DOPOSCUOLA**



**PROGETTAZIONE
DEL DOPOSCUOLA**



**DEFINIZIONE DEGLI
OBIETTIVI**



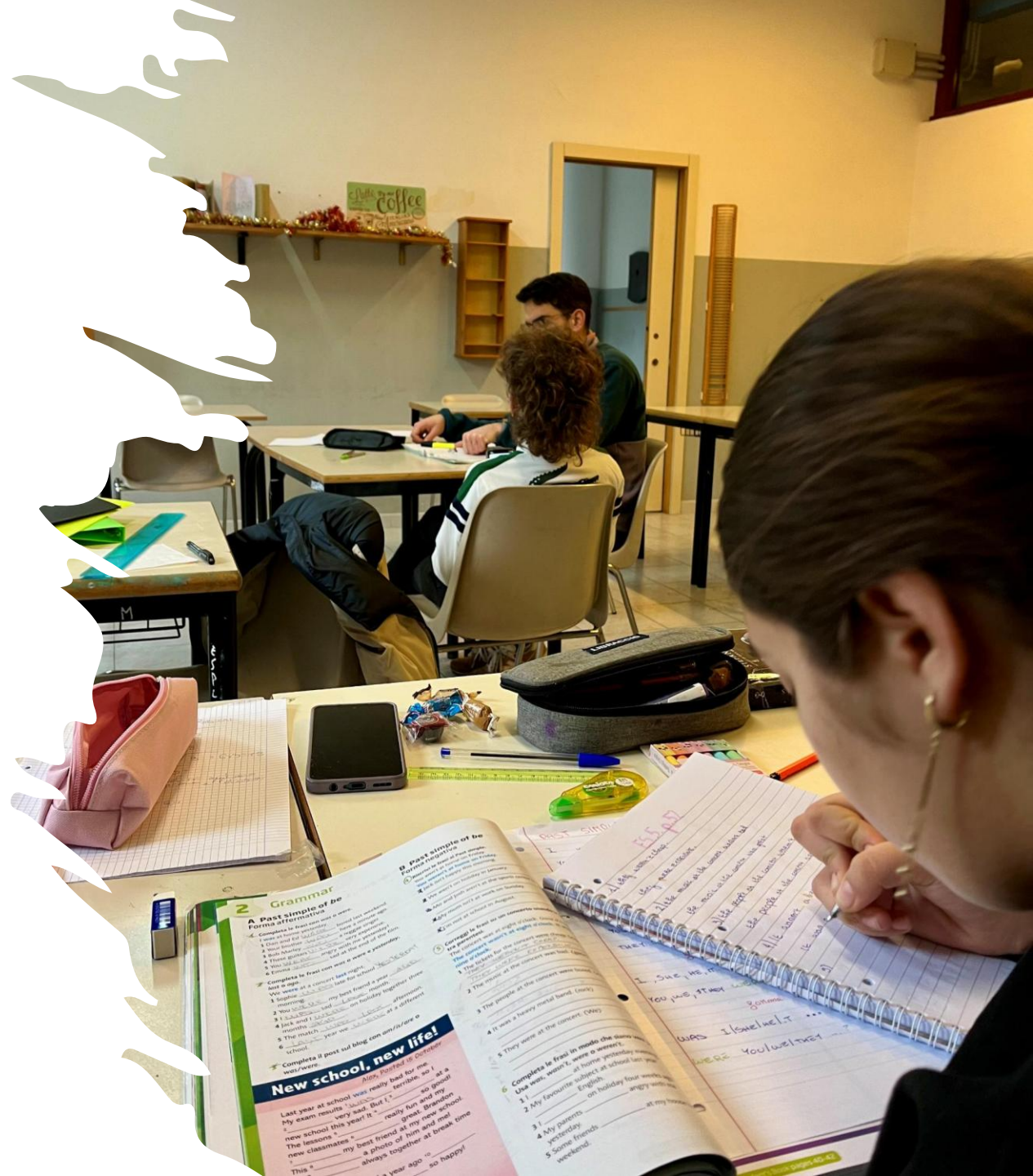
STRATEGIA



**CAMBIAMENTO E
MIGLIORAMENTO**

**Nel
concreto...**

Esercitazione





CARTA D'IDENTITÀ DEL DOPOSCUOLA

Fare una fotografia della situazione attuale



Questa scheda aiuta il gruppo educativo a osservare il proprio doposcuola "così com'è oggi", per capire punti di forza, difficoltà e aspetti da migliorare.

L'obiettivo non è dare giudizi, ma raccogliere elementi utili per riflettere, confrontarsi e progettare in modo più consapevole.

1 STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

Come è organizzato il nostro doposcuola?



🔍 Osserviamo: ruoli, compiti, coordinamento e collaborazione nel gruppo educativo.

Domande guida

- I ruoli di educatori, volontari e coordinatori sono chiari?
- Le persone sanno a chi fare riferimento nei diversi momenti?
- Come funziona la comunicazione nel gruppo?
- Ci sono momenti di confronto e coordinamento?

📄 Annotazioni / Osservazioni:

AUTOVALUTAZIONE



2 CULTURA DEL DOPOSCUOLA

Quali valori guidano il nostro modo di lavorare?



🔍 Osserviamo: valori condivisi, clima educativo, regole e relazioni.

Domande guida

- Quali valori caratterizzano oggi il nostro doposcuola?
- Questi valori sono condivisi da tutto il gruppo educativo?
- Le regole sono chiare e coerenti con i valori del doposcuola?

📄 Annotazioni / Osservazioni:

AUTOVALUTAZIONE



3 PROGETTAZIONE DEL DOPOSCUOLA

Come progettiamo le attività?



🔍 Osserviamo: modalità di progettazione, bisogni dei bambini, priorità educative.

Domande guida

- Le attività sono progettate in modo chiaro e condiviso?
- Da quali bisogni parliamo quando organizziamo le attività?
- Le attività rispondono ai bisogni dei bambini e dei ragazzi?
- Ci sono momenti dedicati alla verifica e alla riprogettazione?

📄 Annotazioni / Osservazioni:

AUTOVALUTAZIONE



4 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Dove vogliamo andare?



🔍 Osserviamo: chiarezza degli obiettivi, concretezza e possibilità di verifica.

Domande guida

- Gli obiettivi del doposcuola sono chiari e condivisi?
- Gli obiettivi sono concreti e osservabili nel quotidiano?
- Abbiamo strumenti e risorse adeguati per raggiungerli?

📄 Annotazioni / Osservazioni:

AUTOVALUTAZIONE



5 STRATEGIA

Come lavoriamo per raggiungere gli obiettivi?



🔍 Osserviamo: modalità educative e organizzative utilizzate nel lavoro quotidiano.

Domande guida

- Abbiamo una strategia educativa e organizzativa chiara nel nostro doposcuola?
- Le strategie utilizzate sono coerenti con gli obiettivi del doposcuola?
- Quali strategie funzionano meglio nel nostro contesto?

📄 Annotazioni / Osservazioni:

AUTOVALUTAZIONE



6 CAMBIAMENTO E MIGLIORAMENTO

Come affrontiamo i cambiamenti?



🔍 Osserviamo: capacità di adattamento, flessibilità e miglioramento nel tempo.

Domande guida

- Come reagisce il doposcuola di fronte a nuovi bisogni o difficoltà?
- Il gruppo educativo è aperto al cambiamento?
- Ci sono resistenze o difficoltà nell'adattarsi?

📄 Annotazioni / Osservazioni:

AUTOVALUTAZIONE



Uno sguardo d'insieme: il doposcuola e l'analisi SWOT

Quella del doposcuola non è una realtà isolata, ma fa parte di un contesto più ampio composto da famiglie, scuola e territorio.

L'**analisi SWOT** è uno strumento utile per osservare il doposcuola “in relazione” al contesto in cui è inserito.

Aiuta infatti a leggere sia gli **aspetti interni** del doposcuola (punti di forza e criticità), sia gli **elementi esterni** legati a famiglie, scuola e territorio (opportunità e rischi), permettendo di avere una visione più completa e realistica della situazione.



Analisi S.W.O.T.

Strengths (punti di forza interni)

Weaknesses (punti di debolezza interni)

Opportunities
(opportunità esterne)

Threats (rischi esterni)

⚠ Attenzione: questi non sono dati oggettivi, ma dipendono anche dallo sguardo di chi osserva.

Uno sguardo d'insieme: il doposcuola e l'analisi SWOT

L'analisi SWOT è uno strumento di analisi che si può usare in qualsiasi situazione per guardare un contesto, un progetto, un'organizzazione.

Nel concreto, serve a:

- analizzare il contesto e raccogliere informazioni;
- valorizzare i punti di forza;
- individuare criticità e possibilità di miglioramento;
- scegliere strategie e azioni più consapevoli.

*analisi SWOT > strategia possibile >
intervento > verifica*





SCHEDA SWOT – DOPOSCUOLA

DOPOSCUOLA:

DATA:

Lavoriamo insieme
per capire,
migliorare e
programmare
il futuro!



PUNTI DI FORZA (STRENGTHS)

INTERNO POSITIVO



PUNTI DI DEBOLEZZA (WEAKNESSES)

INTERNO NEGATIVO



OPPORTUNITÀ (OPPORTUNITIES)

ESTERNO POSITIVO



RISCHI / MINACCE (THREATS)

ESTERNO NEGATIVO





PUNTI DI FORZA (STRENGTHS)
INTERNO POSITIVO



*buon clima tra educatori
condivisione di valori e obiettivi educativi
partecipazione dei ragazzi
risorse umane ed economiche*

Sono gli aspetti che funzionano bene dentro il doposcuola e che vanno valorizzati.

Domande guida:

- *Cosa sta funzionando bene nel nostro doposcuola?*
- *Quali sono i nostri punti di forza come gruppo educativo?*
- *Cosa apprezzano i ragazzi (e le famiglie) del doposcuola?*
- *Quali risorse abbiamo a disposizione?*



Sono le difficoltà interne che ostacolano il buon funzionamento.

Domande guida:

- *Quali difficoltà incontriamo nel lavoro quotidiano?*
- *Ci sono problemi organizzativi o di comunicazione?*
- *Ci sono situazioni che non riusciamo a gestire bene?*
- *Dove facciamo più fatica come gruppo?*



PUNTI DI DEBOLEZZA (WEAKNESSES) INTERNO NEGATIVO

Il futuro!



*scarsa frequenza dei ragazzi
relazioni complesse tra educatori
metodi educativi non condivisi
difficoltà nel rispetto delle regole*





OPPORTUNITÀ (OPPORTUNITIES)
ESTERNO POSITIVO



*collaborazioni con scuole o altre realtà
possibilità di formazione per educatori
nuove risorse o finanziamenti
attività sul territorio (sport, eventi...)*

Sono le occasioni che arrivano dall'esterno e che possono aiutare il doposcuola a crescere.

Domande guida:

- *Quali opportunità ci offre il territorio?*
- *Possiamo attivare nuove collaborazioni?*
- *Ci sono risorse esterne che non stiamo ancora utilizzando?*
- *Come possiamo arricchire le nostre attività?*



Sono fattori esterni che possono creare difficoltà al doposcuola.

Domande guida:

- *Quali fattori esterni rendono più difficile il nostro lavoro?*
- *Ci sono rischi che potrebbero peggiorare la situazione?*
- *In che modo il contesto influenza i ragazzi?*
- *Come possiamo prevenire o limitare queste difficoltà?*



RISCHI / MINACCE (THREATS)

ESTERNO NEGATIVO



*difficoltà legate al contesto (dispersione...)
scarsa collaborazione o dialogo con le famiglie
aumento dei compiti o richieste scolastiche molto elevate
scarso raccordo scuola–doposcuola*



SCHEDA SWOT – DOPOSCUOLA

DOPOSCUOLA:

DATA:

Lavoriamo insieme per capire, migliorare e programmare il futuro!



PUNTI DI FORZA (STRENGTHS)

INTERNO POSITIVO



- Cosa funziona bene?
- Cosa apprezzano i ragazzi?
- Quali sono le nostre risorse (persone, spazi, competenze, esperienze)?
- In cosa siamo efficaci come equipe?



PUNTI DI DEBOLEZZA (WEAKNESSES)

INTERNO NEGATIVO



- Dove siamo in difficoltà?
- Cosa non funziona bene?
- Cosa ci manca (tempo, formazione, strumenti, persone, spazi...)?
- Quali aspetti del nostro lavoro vogliamo migliorare?



OPPORTUNITÀ (OPPORTUNITIES)

ESTERNO POSITIVO



- Chi o cosa può aiutarci a crescere?
- Quali opportunità possiamo sfruttare?
- Collaborazioni possibili (scuole, associazioni, parrocchia, enti...)?
- Ci sono progetti, bandi o risorse del territorio utili per noi?



RISCHI / MINACCE (THREATS)

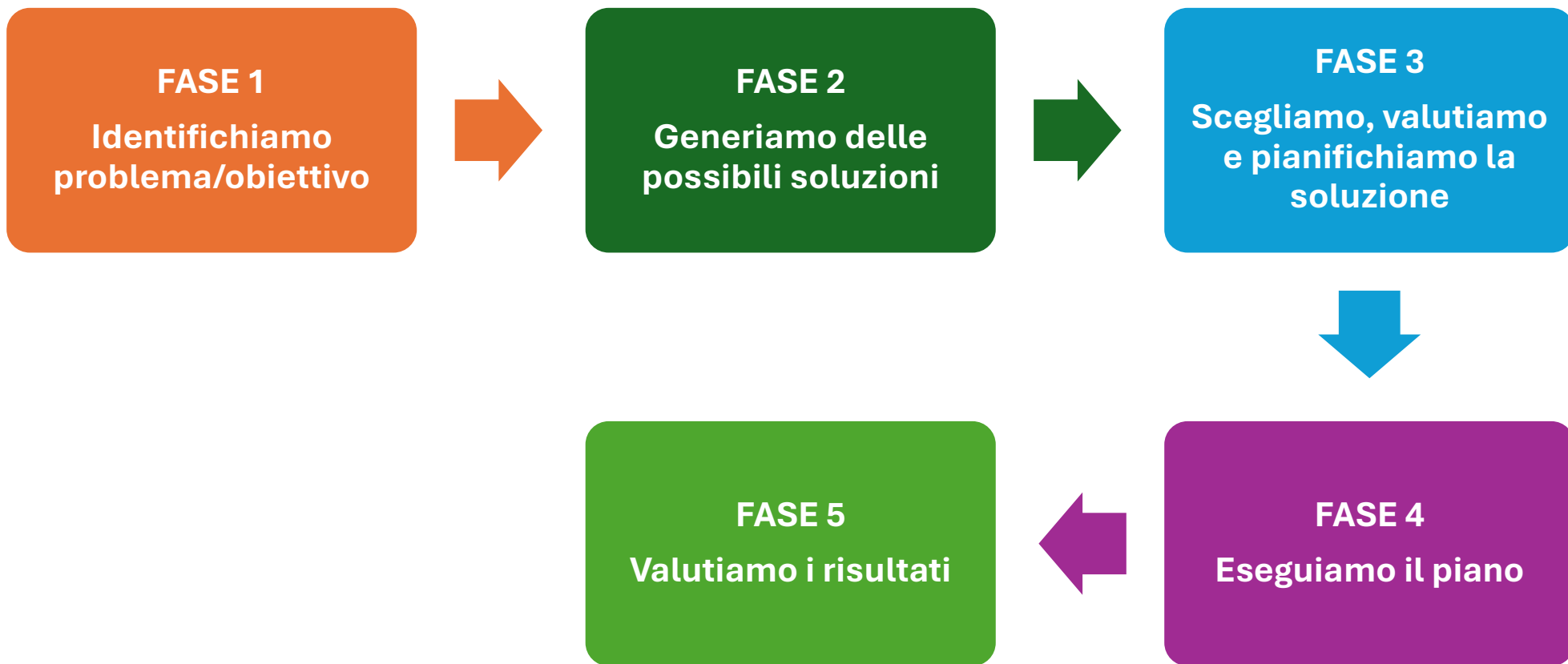
ESTERNO NEGATIVO



- Cosa può metterci in difficoltà?
- Quali problemi o rischi arrivano dal contesto esterno?
- Mancanza di risorse o finanziamenti?
- Calo partecipazione, problemi sociali, turnover volontari...?

Dalla riflessione all'azione:
verso una nuova
programmazione...

5 fasi:



FASE 1



Partire sempre da questa domanda:
“*Cosa vogliamo?*”

Prima ancora di parlare di difficoltà, è fondamentale chiarire gli **obiettivi**. **Deve essere chiaro dove vogliamo andare!** Dobbiamo chiederci quale situazione vorremmo vivere, come vorremmo essere, sentirci, comportarci...

Gli obiettivi devono essere:

- **formulati in prima persona** → “*Noi vogliamo...*”
- **in termini positivi** → descrivere ciò che vogliamo ottenere, invece di ciò che vogliamo evitare
- **concreti, ben specificati e osservabili** → l’obiettivo deve essere chiaro e descrivere qualcosa che posso vedere concretamente nella realtà quotidiana
- **realistici** → l’obiettivo deve essere raggiungibile nel contesto reale del doposcuola, con le risorse e i tempi disponibili
- **verificabili** → devo poter verificare se ho raggiunto l’obiettivo!



1. Formulati in prima persona

 *“I ragazzi devono rispettare le regole”*

 *“Vogliamo accompagnare i ragazzi a rispettare le regole condivise del doposcuola”*

 *“Le famiglie devono partecipare di più”*

 *“Vogliamo trovare modalità che favoriscano una maggiore partecipazione delle famiglie”*

2. Formulati in termini positivi

 *“Non vogliamo che i ragazzi usino il cellulare”*

 *“Vogliamo che durante il post compiti i ragazzi partecipino attivamente alle attività senza usare il cellulare”*

 *“Non vogliamo confusione durante i compiti”*

 *“Vogliamo creare un clima tranquillo e concentrato durante il momento compiti”*

3. Concreti e osservabili



 *“Vogliamo più autonomia”*

 *“Vogliamo che i bambini portino il materiale e inizino a fare i compiti da soli”*

4. Realistici

 *“Vogliamo eliminare tutte le difficoltà scolastiche dei bambini”*

 *“Vogliamo aiutare i bambini ad acquisire un metodo di studio più organizzato”*

5. Verificabili

 *“Vogliamo migliorare il clima del doposcuola”*

 *“Vogliamo ridurre gli episodi di conflitto durante il momento dei compiti”*

 *“Vogliamo migliorare la partecipazione delle famiglie”*

 *“Vogliamo aumentare la presenza delle famiglie agli incontri organizzati durante l'anno”*

GLI OSTACOLI

Una volta definiti gli obiettivi, è importante capire quali ostacoli impediscono di raggiungerli.
E' necessario identificare e analizzare gli ostacoli in modo dettagliato.

Occorre chiedersi:
Quando si verifica il problema?
Dove accade?
Chi è coinvolto?
Come si manifesta concretamente?
Cosa succede prima, durante e dopo?

Un'analisi più precisa aiuta a capire meglio il problema e a progettare strategie più mirate ed efficaci!



Esempio:

✘ Descrizione generica del problema:
“I bambini sono agitati durante i compiti.”

✔ Analisi più dettagliata dell'ostacolo:

“L'agitazione emerge soprattutto all'inizio del momento compiti, appena i bambini arrivano dal pranzo o dalla scuola. (**quando**)

Succede principalmente nel gruppo dei più piccoli e aumenta quando il gruppo è numeroso e gli educatori sono pochi. (**chi è coinvolto**)

I bambini si alzano spesso, parlano tra loro, lanciano oggetti. (**manifestazione concreta**)

Prima del momento compiti c'è spesso molta confusione e poco tempo di passaggio tra gioco e attività scolastica.

Durante i compiti alcuni bambini sembrano stanchi o frustrati, soprattutto davanti ad attività percepite come difficili.

Dopo, gli educatori riferiscono di sentirsi sotto pressione e di dedicare molto tempo a richiamare il gruppo invece che supportare lo studio.”

Occorre chiedersi:

Quando si verifica il problema?

Dove accade?

Chi è coinvolto?

Come si manifesta concretamente?

Cosa succede prima, durante e dopo?



Possibili strategie...

Per ridurre l'agitazione durante il momento compiti si potrebbe:

prevedere un momento di passaggio più strutturato tra gioco e compiti;

suddividere i bambini in piccoli gruppi;

definire routine e regole chiare all'inizio delle attività;

alternare momenti di concentrazione a brevi pause;

offrire maggiore supporto ai bambini che fanno più fatica a iniziare i compiti.



L'obiettivo non è “eliminare il problema”, ma creare condizioni che aiutino i bambini a lavorare in modo più sereno.

FASE 2: TROVARE LE SOLUZIONI

Una volta identificati gli obiettivi ed esaminati gli ostacoli, bisogna ideare delle soluzioni per poi effettuare una scelta.

E' importante generare più soluzioni (non fermarsi alla prima)

Prima fase: creatività (brainstorming)

tutte le idee sono valide
non giudicare subito
più idee = più possibilità

Seconda fase: scelta

cosa è più efficace?
cosa è fattibile davvero?
cosa ha meno effetti negativi?





FASE 3: VALUTARE, SCEGLIERE, PIANIFICARE

Valutazione di efficacia

Se mettiamo in pratica la soluzione, quante possibilità vi sono che l'obiettivo venga raggiunto?

Valutazione di fattibilità

È possibile mettere in pratica questa soluzione? C'è il tempo sufficiente? Ci sono le persone capaci di fare questo? Abbiamo il know how/denaro/spazi?

Valutazione delle conseguenze ecologiche

Cosa accadrebbe a noi e a tutto ciò che ci circonda se mettessimo in pratica questa soluzione?



PIANIFICAZIONE

Una buona pianificazione deve rispondere alle seguenti domande:

- *che cosa fare,*
- *quando,*
- *chi lo fa,*
- *con che mezzi e strumenti*

In questa fase è importante definire compiti, responsabilità e strategie.



FASE 4 (ESECUTIVA) – Passare all’azione

Ogni obiettivo richiede una serie di azioni concrete. È utile:

- identificare i **compiti** fondamentali;
- stabilire **chi** li realizza;
- definire **tempi, spazi e risorse** necessarie.

Non serve definire tutto nei minimi dettagli: è importante avere una direzione chiara e sostenibile per poter iniziare ad agire.





Lavorare per piccoli passi (obiettivi e sotto-obiettivi)

Non puntare subito a grandi cambiamenti,
ma trasformare gli obiettivi in azioni concrete:

- **obiettivo generale** → *“migliorare la partecipazione dei ragazzi”*
- **sotto-obiettivi** →
 - *creare momenti in cui tutti sono coinvolti*
 - *stabilire regole chiare sui cellulari*
 - *aumentare il dialogo con i ragazzi*

FASE 5: Verificare e aggiustare il tiro

Dopo aver agito, è opportuno fermarsi e chiedersi:

- ***sta funzionando?***
- ***cosa va modificato?***

E' importante prendersi sempre un momento per fare la verifica!



+

•

○

CONDIVISIONE

Qual è la priorità su cui lavorare?

Quale prima azione concreta posso fare?